

2021  
N2

# ArgomenTi

Rivista aziendale

A cura del Servizio  
dell'informazione  
e della comunicazione  
del Consiglio di Stato

digitale, agg.



# Sommario

---

## I primi 50 anni di ated-ICT Ticino

A colloquio con Cristina Giotto, direttrice dell'associazione dedicata alle tecnologie e alla trasformazione digitale

---

## «Questo progetto è in continua evoluzione»

Competenze tecniche accresciute, una nuova strategia di comunicazione e la digitalizzazione dei processi e delle procedure interne: sono i tre assi principali su cui si sta sviluppando l'attività del Controllo cantonale delle finanze (CCF), alla cui direzione opera Giovanni Cavallero

---

Il consiglio della Fondazione Möbius ha assegnato il riconoscimento all'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana del Dipartimento del territorio (DT) per il suo slancio pionieristico

---

## Geoinformazione: tutti la usano e nessuno lo sa (o quasi)

Massimo Della Casa, Capoufficio dell'Ufficio della geomatica, ci fornisce qualche esempio concreto

---

## Una pinacoteca sempre più "social"

La Pinacoteca cantonale Giovanni Züst è attiva su Facebook, Instagram e Youtube. Ma come si gestisce un'attività del genere? Intervista alla collaboratrice scientifica Alessandra Brambilla

---

## Sempre più titoli nella Biblioteca digitale

Nell'agosto del 2021, questa banca dati ha tagliato il traguardo delle 256'000 pagine

---

## Avviato il progetto di digitalizzazione della giustizia

Nel settore notarile si segue il programma nazionale "Justitia 4.0"

---

## digitale, agg.

Nel nostro editoriale, il perché della parola di questa edizione

---

## "Digitalizza la cultura" tra opportunità e limiti

## Cyber sicuro e quelle novità sui dati

Diversi i webinar per affrontare il tema dell'impatto della nuova Legge federale sulla protezione dei dati (LPD)

---

## Il nuovo portale dedicato al Foglio Ufficiale

A oltre 175 anni di distanza dalla nascita, la pubblicazione vive una nuova metamorfosi

---

## eTax piace a due contribuenti su tre

A tre anni dalla sua introduzione, abbiamo fatto un piccolo bilancio con Renato Mondada, collaboratore del DFE

---

## «Viaggiamo decisi verso la digitalizzazione»

Il capo sezione Cristiano Canova illustra i principali servizi online offerti dalla Sezione della circolazione

---



# I primi 50 anni di ated-ICT Ticino

A colloquio con Cristina Giotto, direttrice dell'associazione dedicata alle tecnologie e alla trasformazione digitale

## **Signora Giotto, cos'è ated-ICT Ticino e qual è il suo obiettivo principale?**

«ated-ICT Ticino è un'associazione che lo scorso 19 novembre ha festeggiato i suoi primi 50 anni. È un'organizzazione aperta a tutte le persone, aziende, associazioni e scuole interessate alle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) e alla trasformazione digitale. Si prefigge la missione di informare, educare, appassionare alla tecnologia digitale, supportando i professionisti, le imprese, le associazioni e le giovani generazioni. Favorisce la realizzazione di progetti innovativi, che portino un concreto valore aggiunto al tessuto economico e sociale non solo del Cantone Ticino, ma dell'intera Confederazione Elvetica. Dalla sua fondazione, ated-ICT Ticino ha organizzato oltre 1'500 manifestazioni con più di 15'000 partecipanti a conferenze, giornate di studio, corsi settimanali, visite e viaggi tematici.»

## **Quali sono i progetti portati avanti da ATED?**

«Tra le iniziative e gli eventi organizzati negli anni ci sono: Women4Digital, Voxxed Days Ticino, Visionary Day, Visionary Night, Solidarietà Digitale ated, la rubrica L'Opinionista, Swiss Virtual EXPO. Oltre ai progetti proposti per i professionisti, siamo fieri della nostra sezione ated4kids nata nel 2012, su cui si innestano percorsi per accompagnare i nostri giovani verso l'uso consapevole della tecnologia, attraverso i corsi di Coderdojo, le sfide e competizioni di Roboticminds e vari altri momenti di formazione e gioco. In generale, gli eventi firmati ated hanno lo scopo di favorire lo scambio di esperienze e conoscenze e sono legati al campo dell'innovazione, della tecnologia dell'informazione e comunicazione, della trasformazione digitale e delle professioni ad essa connesse, e si presentano sotto forma di conferenze, workshop e webinar sia in presenza che in digitale.»

## **Sono diverse le aziende e istituzioni con cui collaborate. In che modo queste collaborazioni danno valore aggiunto all'Associazione?**

«L'associazione collabora con l'Università della Svizzera Italiana (USI), la Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) e con la Scuola Superiore di Informatica di Gestione (SSIG) con l'obiettivo di promuovere la formazione dei soci. È una mia forte convinzione che sia fondamentale per il nostro territorio costruire relazioni, creare ponti e sinergie tra professionisti, giovani talenti e aziende. E ated-ICT Ticino è un luogo perfetto per trasformare idee, entusiasmo e passione in progetti

innovativi, ma rilevanti e utili per le persone e il tessuto produttivo ticinese. Amo sempre ripetere che il nostro lavoro sta nel rendere la tecnologia inclusiva e la trasformazione digitale realmente al servizio delle persone e la nostra associazione al servizio del territorio.»

**In novembre ha avuto luogo la settima edizione dei Voxxed Days Ticino, la conferenza focalizzata sullo sviluppo informatico. Quali sono i principali benefici che le aziende attive sul territorio ticinese hanno potuto trarre da questo evento?**

«I Voxxed Days Ticino sono un evento tecnologico unico nel suo genere, proposto da ated-ICT Ticino e indirizzato alle comunità di sviluppatori e programmatori. Nascono come spin-off del Devoxx e sono presenti in tutto il mondo con l'obiettivo di facilitare la contaminazione dei saperi e delle competenze. I benefici per partecipanti e aziende presenti sono innumerevoli, perché i Voxxed Days sono giornate formative organizzate dagli sviluppatori per riunire sotto lo stesso tetto relatori di fama internazionale e locale, imprese leader nel settore ed ingegneri del software desiderosi di tenersi aggiornati, fare formazione, scambiare idee e conoscenza e lasciarsi ispirare. E mi lasci dire che tornare a organizzare un appuntamento in presenza ha senza alcun dubbio offerto a tutti opportunità di networking e relazioni di fondamentale importanza.»

**Nel 2021 avete dato avvio a Swiss Virtual Expo, una vera e propria esposizione in formato digitale. Qual è il potenziale in questo ambito?**

«Swiss Virtual Expo è un format destinato a trasformare la modalità di fruizione degli eventi e ospiterà anche per il 2022 tutte le attività sia di ated-ICT Ticino sia di tutte le aziende e realtà che numerosissime hanno aderito alla piattaforma. Il potenziale di Swiss Virtual Expo è enorme, soprattutto perché parliamo di una prima esperienza di esposizione virtuale a livello svizzero che abbiamo l'ambizione, grazie al sostegno e presenza di tante aziende, di rendere unica a livello internazionale. Con grande visione e fatica, infatti, abbiamo dato vita al primo metaverso elvetico, riconosciuto anche dal Grand Prix Möbius Editoria Mutante, che offre a tutte le realtà e organizzazioni la possibilità di misurarsi e sperimentare in un ambiente virtuale le potenzialità di una tecnologia dirompente, che ancora una volta mettiamo al servizio di associati e imprese. E averlo lanciato prima dell'annuncio di Facebook ci rende molto orgogliosi. Siamo, infatti, ancora una volta pionieri e anticipatori di eventi, come è sempre stato nel DNA di ated-ICT Ticino fin dalla sua fondazione nel 1971!»



# «Questo progetto è in continua evoluzione»

Competenze tecniche accresciute, una nuova strategia di comunicazione e la digitalizzazione dei processi e delle procedure interne: sono i tre assi principali su cui si sta sviluppando l'attività del Controllo cantonale delle finanze (CCF), alla cui direzione opera Giovanni Cavallero

**Giovanni Cavallero, partiamo con la classica domanda: ci spieghi che cos'è e cosa fa il Controllo cantonale delle finanze (CCF).**

«È l'Organo amministrativo superiore del Cantone in materia di controllo finanziario. È un servizio autonomo e indipendente, attribuito amministrativamente al Direttore del Dipartimento delle istituzioni. Gode dello statuto di Unità amministrativa autonoma in seno all'Amministrazione cantonale (AC), ciò che rafforza la propria autonomia, ed è riconosciuto quale Perito revisore dall'Autorità federale di sorveglianza dei revisori. Il CCF verifica annualmente i conti e il bilancio dello Stato ed esegue la revisione dei Servizi dell'Amministrazione cantonale e degli enti esterni designati dal Consiglio di Stato.

In risposta alle nuove tendenze di revisione, e nell'ambito di un aggiornamento continuo della propria attività, il CCF, nel corso degli anni, ha dato seguito a un'evoluzione continua di procedure interne e processi di lavoro; focalizzandosi di recente su aspetti quali la comunicazione e la digitalizzazione dei processi e delle procedure interne.»

**La revisione finanziaria dei conti dello Stato e la revisione finanziaria dei servizi che operano per l'amministrazione cantonale comportano competenze tecniche accresciute. Come siete organizzati in questo senso?**

«La componente principale di un ente prestatore di servizi è rappresentata dalle risorse umane, cuore di tutta l'attività. In un contesto sempre più impegnativo come quello in cui opera il CCF, gioca un ruolo fondamentale la formazione continua dei collaboratori. Già in sede di pianificazione annuale dell'attività viene riservato un monte ore per ogni collaboratore a disposizione sia per corsi interni, organizzati dal CCF stesso su tematiche specifiche, sia per corsi esterni, organizzati da professionisti del settore. Si dà così la possibilità al collaboratore di tenersi costantemente aggiornato su aspetti pratici e teorici dell'attività di revisione.

Nuove competenze sono state acquisite anche con l'assunzione di nuovi collaboratori in occasione di partenze o dimissioni di personale. In questo

caso è stato possibile portare negli ultimi anni all'interno dell'AC professionisti qualificati, formati in seno a grosse aziende del settore. Ciò ha rafforzato ulteriormente il gruppo CCF. La formazione dei collaboratori e l'assunzione di nuove risorse qualificate e con esperienze antecedenti permette al CCF di assicurarsi le necessarie qualifiche e competenze per svolgere i differenti mandati di revisione.»

### **Uno degli assi su cui il CCF sta investendo è quello della comunicazione...**

«La comunicazione è un aspetto importante dell'attività di revisione. Comunicare correttamente il risultato, un suggerimento o una raccomandazione scaturita da una revisione è altrettanto importante quanto l'attività di revisione stessa. A questo proposito negli ultimi anni è stata rivista la strategia di comunicazione, in quanto ci siamo accorti che non sempre riuscivamo a essere efficaci; scrivere molto e dilungarsi in spiegazioni tecniche o ridondanti non sempre è sinonimo di una comunicazione efficace. Anzi, spesso fa perdere il nocciolo della comunicazione stessa.»

### **Concretamente che cosa avete fatto?**

«Lo scorso anno abbiamo lanciato un progetto di revisione della strategia di comunicazione del servizio. Abbiamo rivisto la presentazione dei rapporti di revisione e delle altre tipologie di rapporto, quali ad esempio, il rendiconto annuale di attività, la presentazione della pianificazione annuale e quadriennale, come pure le nostre comunicazioni in generale. Abbiamo privilegiato una comunicazione meno descrittiva, più sintetica e mirata, mettendo in risalto, anche dal lato visivo, i risultati e le osservazioni più importanti, senza dimenticare dei riassunti mirati, rivolti al lettore occasionale.

Siamo convinti che una comunicazione più incisiva, basata su rapporti di revisione o di attività più sintetici, porti a risultati migliori.»

### **L'altro cantiere che ha interessato la vostra attività tocca la digitalizzazione. Ci spiega quali sono le novità in questo campo?**

«In parallelo alla comunicazione abbiamo lanciato un processo di digitalizzazione dei differenti processi e delle procedure del CCF. Il lockdown del mese di marzo 2020 e i mesi in telelavoro sono stati l'occasione per dare un'accelerazione a questo progetto, che si concluderà con la sostituzione, prevista da gennaio 2022, del software di supporto della revisione.

Un primo passo è stato compiuto con l'introduzione della firma digitale, ufficiale e riconosciuta dalla Confederazione, con il conseguente invio unicamente per posta elettronica di tutti i documenti del CCF. In questo modo è stata sospesa completamente la trasmissione cartacea.

Anche il processo di revisione è stato completamente digitalizzato. I supporti cartacei sono stati sostituiti dalla scansione elettronica dei documenti di supporto (pezze giustificative, allegati, documenti di lavoro

ecc.). La pianificazione dell'attività di revisione, l'analisi dati, la tenuta delle carte di lavoro, il controllo di qualità fino alla stesura e firma dei rapporti: tutto il processo è stato messo in forma digitale.

Il tutto sarà completato, come detto, dall'implementazione graduale da gennaio 2022 di un nuovo software di revisione, in sostituzione dell'attuale ormai vetusto e con dei limiti tecnici e di licenze. Le prime revisioni di test sono già in corso e confidiamo che entro il termine fissato tutti i collaboratori possano utilizzare il nuovo strumento.

Dopo aver rivisto negli scorsi anni il sito internet del CCF – con una presentazione più moderna e accessibile al pubblico – con questo processo di digitalizzazione abbiamo fatto un passo necessario nell'evoluzione dell'attività, standardizzando e snellendo l'attività quotidiana del revisore.»



## Il consiglio della Fondazione Möbius ha assegnato il riconoscimento all'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana del Dipartimento del territorio (DT) per il suo slancio pioneristico

Voluta e sviluppata dal DT nel 2002, da vent'anni OASI promuove un'osservazione ambientale permanente per il canton Ticino e di recente ha ricevuto dalla Fondazione Möbius il premio speciale "Digitale e ambiente" per lo slancio pioneristico e la sua continuità nel proporre soluzioni innovative alle necessità di monitoraggio e di informazione ambientale. Ne parliamo con Marco Andretta, Capo Progetto nonché Capo dell'Ufficio del monitoraggio ambientale del DT.

### **Che cosa è l'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI)?**

OASI è un sistema di informazioni d'avanguardia che permette di seguire nel tempo e nello spazio l'evoluzione ambientale, in modo trasparente e di rapido accesso per tutti. Quotidianamente il sistema raccoglie e pubblica [molteplici dati ambientali](http://www.ti.ch/oasi) sulla piattaforma digitale [www.ti.ch/oasi](http://www.ti.ch/oasi).

### **Come è nato OASI?**

Il concetto di osservatorio non è una novità; storicamente queste entità erano costituite da filiere indipendenti. Fino a vent'anni fa in Amministrazione cantonale era difficile accedere ai dati: ogni ufficio usava strumenti autonomi per gestire e archiviare i propri, e molteplici file erano sui PC personali, disponibili esclusivamente su richiesta. Di conseguenza, un'analisi integrata dei dati era impossibile. Una situazione non ottimale, anche in funzione del flusso di dati in entrata che in quegli anni continuava a crescere. Servivano nuove soluzioni e le nuove tecnologie digitali in evoluzione - capaci di raccogliere grandi quantità di dati dissimili, di farli interagire tra loro e fornire una valenza attiva di verifica - si stavano rivelando un'opportunità irrinunciabile. Giocando d'anticipo, gli iniziatori del progetto (Giovanni Bernasconi e Angelo Bernasconi) decisero dunque di creare una piattaforma a supporto del processo decisionale in merito misure da adottare per ridurre l'inquinamento, per poi misurarne gli effetti e, magari, prevederne l'evoluzione. Una sorta di internet delle cose ambientali.

### **Dallo stanzino delle pulizie al *big data analysis system***

Siamo nati su un unico server collocato nello stanzino delle pulizie, che ci è costato anche un breve blackout quando il personale delle pulizie tolse accidentalmente la presa. Oggi i nostri server sono gestiti in modo sicuro e trattano oltre 140 milioni di valori ogni anno. Grazie alla creazione di un

team multidisciplinare e ad una rete di collaborazioni interne all'Amministrazione cantonale ed esterne, che ha coinvolto diversi settori (istituti) del [Dipartimento tecnologie innovative](#) della SUPSI e diversi studi di ingegneria privati, siamo passati dal vecchio paradigma di sistema isolato alla messa a disposizione di dati precisi e aggiornati, scaricabili e utilizzabili liberamente, favorendo la condivisione e la ricerca nel senso più pieno dell'[open government data](#).

### **Pionieri e precursori**

In alcuni settori siamo stati dei precursori: il Ticino è stato il primo cantone a pubblicare il [catasto del potenziale solare](#) di tutti i tetti e, ad oggi, siamo l'unico cantone a pubblicare dati giornalieri sulle [emissioni](#) dell'Impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti. Siamo stati anche i primi nel 2011 a realizzare un'App (l'attuale [airCheck](#)) dedicata alla qualità dell'aria. Questa applicazione è piaciuta ad altri cantoni e all'Ufficio federale dell'ambiente che ci ha incaricato di estenderla a tutta la Svizzera. Nel 2017 le mappe della qualità di airCheck sono state integrate nell'[app di Meteo svizzera](#) (nel tema salute), una delle applicazioni mobile più utilizzate dagli svizzeri. Inoltre, dalla scorsa estate siamo il primo cantone a pubblicare la [previsione del massimo valore di ozono](#) per il giorno seguente, un servizio innovativo basato su intelligenza artificiale e sviluppato con la SUPSI.

### **Le persone**

La creazione dell'OASI è divenuta effettiva il 3 giugno 2002 con l'approvazione da parte del Gran Consiglio del [Messaggio](#) del Consiglio di Stato e del relativo Decreto legislativo.

Fondatori: Giovanni Bernasconi e Angelo Bernasconi

Collaboratori attuali: Rachele Longhitano, Marco Genasci, Ulrich Joss, Loris Pelloni, Michele Politta, Marco Steiger, Valerio Fumagalli, Dario Rezzonico.



# Geoinformazione: tutti la usano e nessuno lo sa (o quasi)

Massimo Della Casa, Capoufficio dell'Ufficio della geomatica, ci fornisce qualche esempio concreto

La [geoinformazione](#) aiuta le persone ad analizzare le tematiche complesse e a comprenderle rapidamente sulla base di dati georeferenziati che descrivono la situazione di un territorio sotto forma di coordinate, località, indirizzi postali o in base ad altri criteri. Nella moderna società della comunicazione, essa costituisce la base di processi, pianificazioni, misure e decisioni di ogni genere. Infatti per andare dal punto A al punto B è la geoinformazione che ci aiuta a identificare il percorso migliore (è la tecnologia alla base di ogni navigatore), "vedere" quanto e che tipo di rumore c'è in un determinato luogo, individuare quali sono le zone di maggior pericolo naturale o sanitario, conoscere i diritti, gli oneri e le servitù che gravano su un determinato fondo e altro ancora. E tutto questo in vari ambiti: nella pubblica amministrazione, nell'economia, nella scienza o nella sfera privata. È così possibile avere uno storico o predire il futuro cercando, ad esempio, di capire quanto terreno edificabile resterà fra 50 anni.

Produrre, analizzare, gestire e mettere a disposizione in modo rapido e semplice queste informazioni richiede un lavoro coordinato di tantissime persone. La Legge federale sulla geoinformazione ([LGI; RS 510.62](#)), entrata in vigore nel 2008, ha agito da acceleratore e battistrada per la creazione di un'[infrastruttura nazionale di dati geografici](#) (INGD) e ha contribuito in modo sostanziale alla diffusione della geoinformazione nell'amministrazione pubblica. La Legge cantonale sulla geoinformazione ([LCGI; RL 704.100](#)) e i relativi regolamenti, attribuiscono al nostro ufficio la responsabilità dell'infrastruttura cantonale. In qualità di referenti per la geoinformazione nei confronti dell'Amministrazione Cantonale, la Confederazione, gli altri Cantoni, i Comuni, le scuole, le associazioni e i privati, promuoviamo la digitalizzazione dei geodati, assicuriamo la consulenza e il controllo nell'allestimento di modelli, ne garantiamo la compatibilità con le norme tecniche e le direttive federali, li certifichiamo e diamo supporto nella produzione e nella distribuzione affinché tutti i dati raccolti possano essere utilizzati ad ampio raggio, in modo duraturo, semplice e nella qualità richiesta. Un ulteriore elemento nella promozione della geoinformazione è la formazione: l'ufficio gestisce i corsi per collaboratori dell'AC in merito agli strumenti per la gestione dei dati geografici in collaborazione con l'Istituto della formazione continua. click le diverse restrizioni che vincolano un determinato fondo.

A livello federale, il geoportale della Confederazione ([geo.admin.ch](#))

permette di accedere a quasi un migliaio di set di dati di validità ufficiale e conformi a criteri di qualità (omogeneità, aggiornamento, coerenza), capillarità (disponibilità per tutto il territorio svizzero, a prescindere da interessi economici) e durata. A livello cantonale, nel mese di gennaio 2021 sono andati online il [Geoportale Ticino](#) che permette di accedere ad oggi a più di 100 set di dati diversi( numero che aumenterà nei prossimi mesi) richiamandoli per categorie e combinandoli tra loro su [map.geo.ti.ch](#) come pure il portale del [Catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà](#) (CRDPP) del Canton Ticino, accessibile a tutti gli interessati tramite il visualizzatore [crdpp.geo.ti.ch](#), il quale permette di consultare liberamente e con pochi

Non esistono operatori privati che possiedano set di dati comparabili. A differenza degli operatori nazionali o internazionali (ad es. Google, Open Street Map, Garmin, TomTom e altri ancora) che offrono dati georeferenziati che servono da piattaforma per la collocazione di contenuti pubblicitari o di interesse commerciale, i servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche offrono in prevalenza informazioni ufficiali con un carattere istituzionale, legati a delle basi giuridiche. Il servizio offerto dall'amministrazione pubblica, in questo settore, è pertanto insostituibile.Â



# Una pinacoteca sempre più "social"

La Pinacoteca cantonale Giovanni Züst è attiva su Facebook, Instagram e Youtube. Ma come si gestisce un'attività del genere? Intervista alla collaboratrice scientifica Alessandra Brambilla

**Signora Brambilla, come mai avete ritenuto importante rendere la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst presente anche in forma digitale?**

«I social rappresentano ormai una forma di comunicazione a nostro parere imprescindibile per qualsiasi istituto che si rivolga al pubblico. Consentono infatti una trasmissione più agile e diretta rispetto ad altri mezzi di informazione (sito web, mailing list, canali di stampa).»

**Quali riscontri avete ricevuto sui vostri canali [Facebook](#) e [Instagram](#), oltre che sulla [playlist dedicata](#) all'interno del canale Youtube del canton Ticino?**

«La presenza della Pinacoteca su Facebook è consolidata da tempo, mentre su Instagram siamo sbarcati da solo un paio d'anni, grazie a un progetto pilota del Cantone. I riscontri sono soddisfacenti: vediamo infatti un incremento lento ma costante dei follower e un buon livello di interazioni quando si propongono quiz o sondaggi che richiedono una partecipazione più attiva del nostro pubblico. Le visualizzazioni su YouTube potrebbero forse essere migliorate: il nostro inserimento all'interno del canale dello Stato da un lato ci consente un buon inquadramento "istituzionale" mentre dall'altro ci pare che penalizzi a volte la visibilità.»

**A chi intendete rivolgervi attraverso i vostri canali social?**

«Naturalmente Facebook si indirizza maggiormente a un pubblico più "anziano", mentre Instagram è seguito da una fascia più giovane, anche se nuovi canali stanno sempre più catturando il consenso dei giovanissimi. La comunicazione via social non vuole soppiantare l'esigenza – e il piacere – di una visita di persona al museo, ma rappresentare un momento informativo preliminare o di approfondimento. A volte, è un modo per avvicinare il pubblico, svelando i "dietro le quinte" e rendendolo così partecipe della quotidianità che si vive a porte chiuse. Durante i periodi di lockdown vissuti di recente ci siamo accorti di quanto i nostri visitatori ci seguissero con piacere nel mondo digitale ma anche come desiderassero fortemente poter tornare a trovarci. Ovviamente ci piacerebbe anche farci conoscere a un nuovo potenziale pubblico di persone interessate, che in seguito decida di venire a Rancate, anche se questo passaggio non è così

scontato.»

**Ogni mese proponete una puntata della serie “Sguardi sull’arte”, nella quale il giornalista Michele Fazioli dedica delle letture ad alcune opere custodite dalla Pinacoteca. Come è nata questa idea?**

«L’idea è nata proprio durante le chiusure imposte dal COVID. Abbiamo iniziato a ragionare su nuovi contenuti da proporre al nostro pubblico e ci è sembrato opportuno lavorare per valorizzare quanto custodito dalla Pinacoteca, la nostra collezione permanente. Essa è solo in piccola parte visibile perché, a causa degli spazi ridotti e della proposta di frequenti mostre temporanee, siamo costretti a operare una selezione e a proporre le opere a rotazione. In un momento quindi in cui tutto si fermava abbiamo pensato che avremmo trasmesso un bel segnale aiutando a riscoprire il nostro patrimonio culturale e le ricchezze presenti sul territorio. Un incentivo a ritrovare le proprie radici e anche se stessi. L’intento era anche quello di stimolare una riflessione sul ruolo del museo oggi, la cui funzione ovviamente non si riduce a quella di uno spazio espositivo: come ricorda una bella definizione elaborata dall’ICOM, esso è un’istituzione al servizio della società e del suo sviluppo. È stato poi naturale per noi rivolgerci a Michele Fazioli, che già in passato ha collaborato con noi e che ha accolto con entusiasmo l’idea di partecipare a questo progetto. Desideravamo infatti che queste “letture” non fossero realizzate da uno storico dell’arte, ma da un divulgatore che fornisse un proprio punto di vista, anche molto personale, sulle opere, con l’intento di spingere il pubblico a mettersi a sua volta in gioco, vivendo e “sentendo” le opere.»

**La prima puntata del ciclo di letture di Fazioli risale a quasi un anno fa (prima puntata pubblicata il 23.12.2020). Come procede il progetto e quali sono i risultati finora ottenuti?**

«I riscontri sono stati buoni, abbiamo ricevuto email e telefonate da parte del nostro pubblico che desiderava esprimere il proprio apprezzamento per l’iniziativa. Le clip sono state caricate su tutti i nostri canali. Per ora il progetto è concluso, ma non è detto che non si decida di proporre in futuro una nuova serie.»



# Sempre più titoli nella Biblioteca digitale

Nell'agosto del 2021, questa banca dati ha tagliato il traguardo delle 256'000 pagine

La [Biblioteca digitale](#) ha superato ad agosto il traguardo delle 256'000 pagine messe a disposizione degli utenti. Questo portale rende così liberamente accessibili volumi fino a questo momento gran parte fruibili unicamente nella versione cartacea e spesso divenuti irrimediabili sul mercato librario.

Il portale è curato dal Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC) dell'Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale (UAPCD), con il sostegno dell'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana, e dal 2019 permette di consultare online i titoli di numerose collezioni e collane.

Nel portale sono contenuti fondi della Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU), dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino, della Biblioteca cantonale di Bellinzona, della Biblioteca cantonale di Lugano, del Centro di dialettologia e di etnografia, dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino, dell'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, del Dipartimento del territorio, dell'Archivio storico della Città di Lugano e della Fonoteca nazionale svizzera.

Con quasi 900 titoli resi accessibili, la biblioteca virtuale non solo agisce in un'ottica di diffusione del sapere, valorizzando la cultura e la lingua italiana, ma dà nuova vita ai volumi e contribuisce alla creazione di nuova conoscenza, creando un rinnovato interesse scientifico e a stimolando potenziali nuovi ricercatori.



# Avviato il progetto di digitalizzazione della giustizia

Nel settore notarile si segue il programma nazionale “Justitia 4.0”

Il [piano nazionale “Justitia 4.0”](#), volto a digitalizzare la Giustizia svizzera per renderla più efficiente e vicina ai cittadini, è stato recentemente lanciato anche in Ticino.

L’entrata in vigore della Giustizia digitale (prevista nel 2026-2027) prevede l’introduzione degli atti giudiziari elettronici e del dossier giudiziario elettronico, con un accesso e scambi sicuri con le Autorità giudiziarie attraverso il nuovo portale “Justitia.Swiss”. Nel progetto sono coinvolti diversi attori sul piano federale e cantonale, stimati in 25’000 persone (tribunali, ministeri pubblici, avvocati, autorità di esecuzione pene e misure,...). Tra questi anche il canton Ticino, che ha dato avvio alla digitalizzazione del settore notarile attraverso l’introduzione dell’autentica elettronica di firma e della certificazione elettronica di una copia di un documento, l’allestimento di copie autentiche in forma elettronica certificata e la realizzazione dell’archivio notarile elettronico con conseguente archiviazione digitale degli atti.

Lo scopo è quello di migliorare i servizi e le prestazioni dell’Amministrazione cantonale attraverso strumenti digitali di governo elettronico (*e-government*), con l’obiettivo di migliorare il servizio dello Stato nei confronti dei cittadini, delle imprese e della società civile.

La digitalizzazione della società e delle Istituzioni è dunque al centro degli approfondimenti del Governo e in particolare del Dipartimento delle istituzioni: il settore notarile ne costituisce il punto di partenza.

Maggiori informazioni sono state rilasciate durante la [conferenza stampa del 15 novembre 2021](#), disponibile in streaming sul canale Youtube del canton Ticino.

# digitale, agg.

Nel nostro editoriale, il perché della parola di questa edizione

A oltre 175 anni dalla sua nascita, il Foglio ufficiale è oggi disponibile solo online. È una dimostrazione di come la dimensione digitale sia sempre più presente nella vita quotidiana, e di come l'Amministrazione cantonale stia lavorando per permettere alla cittadinanza di accedere a sempre più servizi dello Stato anche attraverso computer e dispositivi mobili. Il cambiamento è rapido, a tratti difficile da seguire, perciò abbiamo deciso di occuparci del tema in questo numero di ArgomenTi – e di ripercorrere gli sviluppi di questi ultimi mesi.

Il 2021 è stato un anno di grande crescita per la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, che sui social media (Youtube, Facebook, Instagram) ha diffuso un ciclo di video-lezioni curate da Michele Fazioli. Anche il progetto «Cyber sicuro» ha realizzato una serie di webinar tematici, mentre il Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC) ha messo a disposizione degli utenti la ripresa integrale del convegno «Digitalizza la cultura», organizzato alla fine di ottobre. Sempre in ambito culturale, la Biblioteca digitale continua a crescere e ha superato le 256 mila pagine messe a disposizione online. Anche la giustizia è segnata dal passaggio alla dimensione virtuale, in un processo di digitalizzazione che passa innanzitutto dal settore notarile.

Ci sono poi piattaforme attive da tempo, che nel giro di pochi anni hanno conquistato la maggioranza dei ticinesi. È un caso noto a tutti i contribuenti il progetto eTax, per l'invio delle dichiarazioni fiscali, così come gli automobilisti conoscono ormai bene i servizi online offerti dalla Sezione della circolazione, che rendono più semplice sbrigare numerose procedure. Tra le opportunità digitali che invece non tutti conoscono, ci sono le banche dati legate alla geoinformazione e alle attività dell'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana, che di recente è stata insignita del «Premio Mobius Speciale per digitale e ambiente». Completano questa edizione di ArgomenTi l'intervista a Cristina Giotto, direttrice di ated-ICT Ticino (associazione che quest'anno compie 50 anni) e una chiacchierata con Giovanni Cavallero, direttore del Controllo cantonale delle finanze (CCF).

Buona lettura.

Il Servizio informazione e comunicazione del Consiglio di Stato (SIC)



# "Digitalizza la cultura" tra opportunità e limiti

I patrimoni culturali audiovisivi al centro  
dell'ultimo convegno

Il 27 ottobre 2021 si è tenuto a Lugano il convegno "Digitalizza la cultura. Nuove mediazioni dei patrimoni audiovisivi", dopo quello svoltosi nel 2016 e dedicato alla gestione sostenibile e aperta dei patrimoni digitali. L'evento è stato organizzato dal Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC) in occasione dell'Autunno Digitale del Lugano Living Lab della Città di Lugano e della Giornata mondiale del patrimonio audiovisivo, indetta dalla Commissione svizzera per l'UNESCO e sostenuta dal centro di competenza nazionale nel settore dell'audiovisivo (Associazione Memoriav).

La giornata, rivolta agli specialisti del settore e al pubblico interessato, si è svolta su tre sessioni tematiche. La serie di presentazioni hanno indagato le relazioni tra la valorizzazione e la diffusione dei patrimoni culturali audiovisivi (fotografie, registrazioni sonore, film e video), la loro digitalizzazione e le nuove forme di mediazione che se ne possono ricavare.

Gli interventi (disponibili a [questo link](#)) si sono articolati intorno al tema della memoria e hanno permesso di rilevare le opportunità e i limiti dei processi di digitalizzazione di immagini, audio e documenti video, cercando di rispondere ad alcune domande: come conservare questi documenti e come dare loro il giusto valore, in modo da trasmetterli alle future generazioni? Da quali esperienze possiamo prendere ispirazione? In quali errori dobbiamo cercare di non incorrere? Quali strategie digitali adottare per garantire uno sviluppo culturale aperto a tutti?

Il convegno ha avuto luogo al LAC di Lugano ed è stato promosso in collaborazione con la Radiotelevisione svizzera (RSI) e con il progetto Cultura in movimento.

# Cyber sicuro e quelle novità sui dati

Diversi i webinar per affrontare il tema dell'impatto della nuova Legge federale sulla protezione dei dati (LPD)

Il [Gruppo di lavoro strategico Cyber sicuro del Cantone Ticino](#), unità nominata dal Consiglio di Stato a gennaio 2020 per questioni relative alla sicurezza informatica, si è adoperato nel corso dell'anno per informare specifici settori riguardo alle principali novità che la nuova Legge federale sulla protezione dei dati (LPD) porta con sé.

La nuova legge è stata approvata il 25 settembre del 2020 dal Parlamento svizzero ed entrerà in vigore verosimilmente nell'estate del 2022: tanto attesa quanto dirimpente per le sue peculiarità e il suo impatto sulla trattazione del dato personale, la legge impone un nuovo approccio nella gestione dei dati sensibili e nei criteri applicati nell'ambito della sicurezza informatica. È stata studiata e costruita in linea con il regolamento europeo (GDPR) per agevolare la condivisione dei dati e la loro uniformità in termini di definizione e interpretazione per una trattazione corretta nel proprio ambito professionale. Si tratta quindi di un nuovo approccio in continuo mutamento, al quale il Gruppo ha voluto volgere lo sguardo per identificare i criteri principali che caratterizzeranno la gestione dei dati sensibili, della sicurezza delle informazioni e delle infrastrutture critiche del prossimo futuro.

Il 23 settembre 2021 è stato organizzato il quarto webinar sul tema, intitolato [Quale impatto avrà per gli Enti pubblici la nuova Legge federale sulla protezione dei dati \(LPD\)?](#).

Durante quest'ultima conferenza online, dedicata agli Enti pubblici e moderata dal membro del Gruppo Alessandro Trivilini, hanno partecipato in qualità di relatori il sindaco di Bellinzona Mario Branda, l'incaricato comunale alla protezione dei dati per la Città di Lugano Roberto Muttoni e l'avvocato Rocco Talleri. La multidisciplinarietà dei partecipanti ha permesso di coprire tutti gli aspetti fondamentali del tema: tecnici, legali e applicativi nel contesto di riferimento.

Il progetto Cyber sicuro è coordinato dal Dipartimento delle istituzioni, in stretta collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia e con la partecipazione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

Gli altri webinar del Gruppo Cyber sicuro sono visibili sulla [playlist dedicata](#) del canale Youtube del canton Ticino.



# Il nuovo portale dedicato al Foglio Ufficiale

A oltre 175 anni di distanza dalla nascita, la pubblicazione vive una nuova metamorfosi

Il 2021 è stato l'anno della trasformazione digitale del Foglio Ufficiale del Canton Ticino. Infatti, dal 1° febbraio 2021 il Foglio Ufficiale si è trasferito sul portale web [www.foglioufficiale.ti.ch](http://www.foglioufficiale.ti.ch), a oltre 175 anni di distanza dalla prima pubblicazione cartacea, avvenuta nel 1844.

La novità è stata decisa dal Consiglio di Stato nell'ambito della strategia di governo elettronico del Cantone. La nuova piattaforma, che nei suoi primi mesi è stata accolta in maniera positiva dagli utenti, permette ad autorità e imprese di pubblicare i propri annunci direttamente e in ogni momento della settimana. Inoltre, tutte le pubblicazioni sono munite di firma elettronica qualificata.

Il nuovo portale è inserito anche nel portale [www.amsblattportal.ch](http://www.amsblattportal.ch), la piattaforma centrale gestita dalla Confederazione, che ospitava già il Foglio ufficiale svizzero di commercio (FUSC) e il Foglio ufficiale di altri quattro Cantoni: Zurigo, Basilea Città, Berna e Argovia.

Per agevolare gli utenti nella transizione alla nuova forma del Foglio Ufficiale, è stata messa a disposizione una guida video, che spiega con chiarezza come utilizzare il nuovo portale. Il filmato è visualizzabile sia [sul portale](#), sia sul canale ufficiale del Cantone [su YouTube](#).



# eTax piace a due contribuenti su tre

A tre anni dalla sua introduzione, abbiamo fatto un piccolo bilancio con Renato Mondada, collaboratore del DFE

## **Signor Mondada, quando e perché è nato [il progetto eTax](#)?**

«La prima versione dell'applicativo eTax è entrato in produzione nel 2004 per la compilazione elettronica delle dichiarazioni d'imposta delle persone fisiche (PF) e nel 2010 per le persone giuridiche (PG). Un'importante estensione, per il momento disponibile solo per le PF, con la possibilità anche di trasmettere la dichiarazione d'imposta e i relativi allegati in formato elettronico online, tramite Internet, è stata implementata nel 2018.

Stimoli a procedere alla realizzazione di questi applicativi sono stati, da un lato, la volontà di semplificare la vita al contribuente e, dall'altro, rendere maggiormente efficace ed efficiente il lavoro per l'autorità fiscale.

L'applicativo eTax permette infatti di:

- effettuare un accertamento senza carta grazie alla disponibilità di un sistema informatico che riprende tutti i dati della dichiarazione in formato elettronico;
- ottimizzare il processo d'accertamento grazie al controllo incrociato automatico dei dati dichiarati dal contribuente con quelli accertati dell'anno precedente e con dati d'altra fonte, segnalando al tassatore le verifiche opportune e necessarie;
- procedere con l'emissione semi-automatica delle decisioni di tassazione dei casi più semplici, permettendo così di far fronte all'aumento degli incarti fiscali senza più dover procedere a regolari potenziamenti di personale;
- limitare le esigenze logistiche in termini di spazio e di apparecchiature per l'archiviazione degli incarti cartacei presso gli Uffici circondariali di tassazione;
- Integrare nel sistema di accertamento adeguati strumenti per il controllo dei flussi di lavoro, l'attribuzione degli incarti ai tassatori in base a criteri predefiniti e il controllo della produzione.»

## **Quali sono i vantaggi di questo sistema digitale per il contribuente?**

«L'applicativo eTax permette la compilazione assistita della dichiarazione elettronica su PC, sia esso Windows, Mac o Linux, ciò che evita di incorrere in errori manuali per quanto riguarda le somme e il riporto dei dati da un modulo all'altro. Inoltre, esso permette di risparmiare tempo - grazie

alla ripresa automatica della maggior parte dei dati fiscali dell'anno precedente – oltre che spese postali, in quanto la documentazione cartacea da trasmettere all'autorità fiscale è limitata ad un unico foglio (la ricevuta che va necessariamente firmata). Segnaliamo che in un prossimo futuro sarà inoltre possibile trasmettere tutta la documentazione per via elettronica, azzerando pertanto completamente tali spese. Allo studio, in prospettiva di medio termine, anche una versione web, compatibile con tutti i moderni strumenti digitali (PC, Tablet, Mobile).»

**Sono invece quantificabili i vantaggi per il Cantone in termini di risparmio di risorse?**

«Questi vantaggi sono di difficile quantificazione ma è importante rilevare che l'applicativo eTax rappresenta l'unica soluzione per gestire il perpetuo aumento degli incarti senza procedere ad un conseguente aumento del personale e senza aumentare i ritardi nell'evasione delle tassazioni.»

**Qual è il tasso di adesione ad eTax da parte della popolazione?**

«eTax è oggi utilizzato da quasi il 65% dei contribuenti persone fisiche.»

**L'ultima novità riguarda la possibilità per il contribuente di inoltrare la propria dichiarazione d'imposta e i relativi giustificativi online, senza doverli stampare e inviare per posta. Qual è stato il riscontro da parte della popolazione?**

«La possibilità di inoltro online ha permesso sin dalla sua introduzione, per la dichiarazione d'imposta 2017, di incrementare il tasso d'utilizzo complessivo di eTax dal 50% al 60%, ed è in lenta ma costante crescita. Ad oggi, il 40% dei contribuenti che utilizzano il programma sfruttano anche l'invio online.»

**Il servizio di eTax è disponibile anche per persone giuridiche. Qual è il riscontro in questo caso?**

«Il riscontro per le persone giuridiche è positivo ed è in continuo aumento. Nel 2019, il 70% delle dichiarazioni d'imposta delle persone giuridiche sono state trattate con l'applicativo.»



# «Viaggiamo decisi verso la digitalizzazione»

Il capo sezione Cristiano Canova illustra i principali servizi online offerti dalla Sezione della circolazione

**Signor Canova, lei è capo sezione della** [Sezione della circolazione](#). **Quali sono i principali servizi online che offrite?**

«La Sezione della circolazione offre svariati servizi online nei diversi settori di competenza. Il più utilizzato è sicuramente la ricerca del nome di un detentore partendo dal numero di targa, sempre che lo stesso non abbia richiesto di cancellare il suo nome dagli elenchi pubblici. Si tratta di una delle pagine più visitate dell'intera AC.

Sempre online si possono poi evadere delle pratiche utili come il cambiamento di indirizzo sulla licenza di circolazione, la prenotazione di un appuntamento per un esame di guida o ancora la modifica dell'appuntamento per un collaudo. È anche possibile pagare le proprie fatture per mezzo della fattura elettronica, accedendo semplicemente al proprio e-banking.

Dal 2017 è online il sito per la vendita di targhe, che ha riscosso un grande successo tra i cittadini, i quali possono acquistare targhe a prezzo fisso o partecipare ad aste per numeri particolari.»

**Quali vantaggi offrono alla popolazione i servizi digitali rispetto a quelli classici?**

«Come per tutti i servizi online il principale vantaggio è quello di ottenere una prestazione molto velocemente e senza spostarsi dal proprio domicilio o senza dover chiamare la nostra sezione. Immediatezza e comodità, vantaggi notevoli e particolarmente utili in un periodo tanto particolare come quello che stiamo vivendo dal febbraio 2020.»

**Qual è stato finora il riscontro da parte della popolazione?**

«Il riscontro è più che buono, i servizi online sono sempre maggiormente usati. Ad esempio gli utenti registrati al sistema di vendite online di targhe e alla e-fattura sono in costante aumento.»

**L'estensione dei servizi in forma digitale ha agevolato l'operato dei dipendenti della Sezione della circolazione?**

«Senza alcun dubbio. Le pratiche svolte online richiedono un minimo intervento da parte dei nostri collaboratori, spesso si tratta di operazioni di verifica o al massimo di rifinitura della pratica. In altri casi, addirittura,

l'intervento è nullo. In ogni caso questi servizi permettono di ridurre la presenza di utenti agli sportelli o al telefono, consentendoci di concentrare i nostri sforzi sulle pratiche che devono forzatamente essere evase in presenza. La classica situazione di soddisfazione reciproca per cittadino e collaboratore.»

**Prevedete di estendere ulteriormente i servizi offerti dallo sportello digitale in futuro?**

«È un obiettivo del Direttore del Dipartimento, che perseguiamo con entusiasmo! Il settore della circolazione, come tanti altri settori, è in particolare fermento in questo ambito.

Nei prossimi mesi ci saranno ulteriori novità, magari meno visibili per il cittadino in quanto si tratterà di ambiti specialistici, ma che avranno ricadute positive su tutti.

Inoltre possiamo già anticipare che anche a livello federale i temi e i progetti sono moltissimi e la stessa Confederazione considera il settore dell'automobile come strategico in ambito di digitalizzazione. Si sta già parlando di licenze di condurre digitalizzate, ad esempio... Progetti futuri, ma non troppo lontani nel tempo. Diciamo che stiamo viaggiando decisi verso la digitalizzazione.»

[www.ti.ch/argomenti](http://www.ti.ch/argomenti)

Repubblica e Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato

Servizio dell'informazione  
e della comunicazione  
del Consiglio di Stato



© Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
6501 Bellinzona

tel. +41 91 814 30 16/21  
[www.ti.ch/sic](http://www.ti.ch/sic)